



FATTURAZIONE ELETTRONICA

La Legge di Bilancio del 2018 ha introdotto, com'è noto, l'obbligo generalizzato di fatturazione elettronica (in breve FE) a partire dal 1° gennaio 2019 per tutte le operazioni fra soggetti residenti (in Italia) o stabiliti (in Italia).

L'impatto per gli operatori è particolarmente rilevante giacché cambierà radicalmente molte abitudini e prassi operative sia per le aziende che provvedono in proprio alla gestione degli adempimenti di fatturazione e tenuta della contabilità, sia per quelle che si affidano in tutto o in parte ad uno studio di consulenti esterni.

Soggetti e operazioni interessate

Sono obbligatoriamente interessati tutti i soggetti passivi Iva (indipendentemente dai limiti dimensionali) con la sola esclusione dei contribuenti minimi e forfetari (per i quali l'uso della FE rimane facoltativo, salvo verso la Pubblica Amministrazione). Le operazioni coinvolte sono tutte le cessioni e prestazioni di servizi oggetto di fatturazione fra soggetti residenti (in Italia) o stabiliti (in Italia) senza distinzione di attività (dalla manifattura al commercio, dagli esercenti ai professionisti). Non sono coinvolte invece le operazioni da e per l'estero (cessioni/acquisti intra, esportazioni/importazioni, servizi internazionali) oppure anche interne da e verso i non stabiliti (ancorché identificati direttamente o con rappresentante fiscale). Per dette operazioni (con facoltà di escludere le bollette doganali o quelle in fatturazione elettronica facoltativa) è prevista, invece, l'introduzione di una comunicazione dati fatture ("spesometro trasfrontaliero" o "esterometro") a scadenza mensile (dal 2019 viene invece eliminato l'attuale spesometro generale semestrale).

Il funzionamento

Il funzionamento può essere sintetizzato nei seguenti 3 punti:

1. le Fatture elettroniche devono essere conformi al contenuto e al formato (XML) (i contribuenti che fatturano in proprio devono quindi in primis assicurarsi che i propri programmi siano implementati nel rispetto di dette specifiche e dei successivi aggiornamenti);

2. l'emittente (il contribuente o un suo intermediario incaricato) trasmette la FE al SdI (postino dell'amministrazione finanziaria) tramite i canali previsti per tale adempimento (pec - SdiCoop/ SdiFtp canali telematici di trasmissione gestiti dalle software house - o tramite il portale "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle entrate);

3. il SdI, effettuati taluni controlli (entro un lasso temporale che può variare da pochi secondi a massimo 5 giorni), recapita le fatture al domicilio informatico scelto dal destinatario (codice destinatario o pec destinatario); le fatture che non superano i citati controlli sono scartate dal SdI e si considerano (fin dall'origine) non emesse (con possibilità di ritrasmissione corretta - senza conseguenze sanzionatorie - se effettuata entro 5 giorni).

Cosa cambia del contenuto della fattura?

La fattura elettronica contiene tutti gli elementi obbligatori attualmente noti di una fattura (cioè quelli previsti dagli articoli 21 e 21-bis, D.P.R. 633/1972), ma in formato strutturato cioè all'interno di "tag" riconoscibili in modo univoco dai vari gestionali ai fini dell'elaborazione (importazione anziché digitazione) dei dati.

Elemento fondamentale e innovativo del contenuto della fattura in analisi è, però, il domicilio/indirizzo elettronico del destinatario ossia il <CodiceDestinatario> oppure <PecDestinatario> che dovrà essere gestito nelle anagrafiche cliente.

Per le fatture nel settore privato non è obbligatoria (a differenza della fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione per le quali rimangono immutate regole e procedure) l'apposizione della firma digitale, qui ammessa in via facoltativa. Il file della FE consente di inserire facoltativamente ulteriori dati utili alla gestione del ciclo attivo e passivo degli operatori. Le specifiche consentono anche di inserire in XML degli allegati (campo attachment-eseempio è possibile allegare la fattura in formato pdf).

Codice destinatario (o codice SdI) a 7 caratteri

Il codice destinatario (a 7 caratteri) è rilasciato dallo SdI nel caso in cui si scelga di adottare la trasmissione e/o la ricezione delle FE attraverso i canali SdiCoop o SdiFtp. Si tratta in pratica di canali di dialogo diretto con il SdI e gestiti sostanzialmente dalle software house che raccolgono dallo SdI tanto il flusso attivo quanto quello passivo delle FE legato al <CodiceDestinatario>. Attraverso specifici servizi, generalmente in ambiente cloud offerti dalle software house specializzate (web service, hub, console telematica, modulo gestione elettronica documentale, etc.), l'operatore può quindi ricevere e trasmettere da e verso il SdI (che di fatto funge da postino) le fatture elettroniche legate alla propria partita Iva. Il citato codice destinatario viene quindi fornito dalla propria software house o da quella dello studio nel caso ci si affidi, in particolare, alla tenuta della contabilità esternamente presso il commercialista.

Canale pec e codice destinatario convenzionale "0000000"

Nel caso in cui il destinatario scelga invece il canale di recapito via pec (campo <PecDestinatario>) va comunque sempre obbligatoriamente compilato (dal punto di vista informatico) anche il campo <CodiceDestinatario> utilizzando in questo caso il codice convenzionale "0000000" (e cioè vale a dire compilando il campo con n. 7 zeri). Detto codice convenzionale va utilizzato anche nel caso di fatture emesse verso privati consumatori (nel qual caso la fattura elettronica va anche consegnata in modalità cartacea) oppure per le fatture emesse verso minimi, forfetari.

Soluzioni per la generazione delle FE

Oltre che con software e soluzioni di mercato (che devono produrre file conformi alle specifiche tecniche), le fatture elettroniche potranno essere generate (anche tramite intermediari) con i seguenti strumenti resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate:

- **una procedura web presente (già da luglio 2016) sul portale "Fatture e Corrispettivi";**
- **un'app per telefonini e tablet (disponibile dal 29 giugno 2018);**
- **un software "stand alone" per pc (disponibile dal 2 luglio 2018).**

Ciò premesso, va evidenziato che le soluzioni gratuite dell'Agenzia delle Entrate possono rappresentare una soluzione fruibile nel caso di soggetti con esigenze molto limitate (cioè con emissione di pochissime fatture all'anno): in tutti gli altri casi il ricorso alle soluzioni offerte dalla propria software house appare inevitabile sia per maggior fruibilità del sistema sia per maggior snellezza procedurale.

I canali di trasmissione (dall'emittente al SdI)

Le FE (essendo in formato XML standardizzato), a prescindere dalla soluzione utilizzata per la generazione, potranno essere trasmesse indifferentemente attraverso uno dei seguenti servizi:

- il canale web "Fatture e Corrispettivi";
- la stessa app utilizzata per generazione la FE;
- via pec all'indirizzo pec del SdI (ossia sdi01@pec.fatturapa.it al primo utilizzo nonché, successivamente, all'indirizzo comunicato con il primo messaggio di risposta dal SdI);
- oppure tramite le citate soluzioni SdICoop o SdIFtp offerte dalle software house (con attribuzione del codice destinatario).

Modalità di recapito (dal SdI al destinatario)

Il destinatario riceverà la fattura tramite il canale di recapito scelto (Codice destinatario o PecDestinatario) che avrà registrato nell'apposito servizio previsto

nell'area autenticata "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle entrate o, in mancanza, attraverso il recapito indicato nell'apposito campo (<CodiceDestinatario> o <PecDestinatario>) dall'emittente la fattura.

Breve tabella di riepilogo e quadro di sintesi

Tipo operazioni	Obbligo sì/no	Note
Operazioni fra residenti o stabiliti (tanto imponibili con Iva esposta immediata o differita, in <i>reverse charge</i> o <i>split payment</i> , quanto non imponibili, esenti o non soggette)	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • non è obbligatorio l'utilizzo della FE da parte dei minimi e forfetari (se non verso la P.A.) • verso minimi e forfetari il fornitore dovrà comunque emettere la FE indicando come codice destinatario "0000000"; <i>idem</i> per le forniture verso gli agricoltori in regime di esonero e verso i privati consumatori (1) • non è obbligatorio l'uso della FE verso i soggetti non residenti meramente identificati o con residenza fiscale in Italia; l'uso non è tuttavia vietato purché sia garantita a richiesta la copia cartacea
Operazioni da/verso non residenti (a prescindere dal trattamento)	No	<ul style="list-style-type: none"> • per queste operazioni dal 2019 entrerà in vigore la comunicazione dati fatture mensile (spesometro transfrontaliero) • l'obbligo dello spesometro transfrontaliero sarà facoltativo per le operazioni con bolletta doganale e per quelle con fattura elettronica emesse in via facoltativa (2)

(1) Verso i **privati consumatori** è **obbligatorio** (salvo rinuncia dell'interessato) **consegnare ANCHE copia** (analogica o elettronica) della fattura che sarà disponibile anche in un'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate.

(2) Per le fatture attive emesse verso i non residenti sarà possibile evitare lo spesometro transfrontaliero trasmettendo la fattura al SdI indicando "XXXXXXX" come codice destinatario del cliente (e fermo restando la consegna della copia analogica al cliente anche ai fini dell'espletamento dei vari adempimenti, ad esempio, all'esportazione); l'adempimento mensile rimarrà comunque ineludibile per le fatture passive non elettroniche.

NOTA: CONVENZIONE RISERVATA AGLI ASSOCIATI FIMAA MIMB

*Gli Associati FIMAA MiMB possono usufruire di una **convenzione per la consulenza fiscale e la tenuta della contabilità** nella quale è inclusa l'offerta, da parte dei nostri consulenti attraverso una software house altamente specializzata, di accedere tramite apposita area riservata web/cloud, alla gestione completa e molto intuitiva di tutti i servizi necessari per dialogare con lo SDI e consentire quindi la gestione sia del flusso di trasmissione delle fatture attive sia, soprattutto, di acquisire in maniera semplice ed intuitiva le fatture passive semplificando al massimo la gestione che dovrà fare il contribuente.*